

RUBANO Il sindaco Gottardo scrive al governatore Zaia: «Devo finanziare la sicurezza idraulica»

«Vado contro il patto di stabilità»

Barbara Turetta

RUBANO

Consentire al Comune di Rubano una maggiore possibilità di spesa, superando i limiti imposti dal patto di stabilità, per poter finanziare gli interventi comunali di messa in sicurezza idraulica del territorio. È questa la richiesta che il sindaco di Rubano Ottorino Gottardo ha inviato al presidente della Regione Luca Zaia e al presidente del consiglio regionale Clodovaldo Ruffato, dopo che il suo territorio è stato colpito due settimane fa dall'alluvione che ha coinvolto un migliaio di cittadini che si sono ritrovati con abitazioni, attività commerciali, e aziende allagate. Gottar-

do chiede alla Regione la possibilità di utilizzare i soldi disponibili a bilancio per poter sostenere, anche tramite cofinanziamento, le spese necessarie per poter mettere in atto gli interventi di miglioramento della sicurezza idraulica del territorio. «Il Consorzio di Bonifica Brenta sta già formulando delle ipotesi di intervento per migliorare la nostra situazione rispetto all'inondazione dei primi di febbraio - spiega Gottardo -, nell'eventualità che il Genio Civile e la Regione consentano e finanzino ad esempio la realizzazione di impianti idrovori sugli scoli Giarina, Mestrina e Storta, noi siamo disponibili a cofinanziare gli interventi se ci viene consentito di superare i limiti attuali del patto di

stabilità». Ora per Rubano, in seguito agli allagamenti subiti, si rende necessario spendere per potenziare gli impianti idrovori esistenti, completare e mettere in sicurezza la rete degli scoli minori e l'adeguamento della rete delle acque bianche delle aree più a rischio del territorio. «Per poter finanziare gli interventi di competenza comunale - conclude Gottardo -, ed eventualmente contribuire agli interventi del Consorzio di Bonifica o del Genio Civile è necessario che la Regione, nell'ambito del sistema del patto di stabilità verticale, ci consenta una maggiore possibilità di spesa. Nel 2013 abbiamo infatti avuto un limite di spesa di 300mila euro, chiediamo per il prossimo triennio una possibilità di spesa annua di almeno 500mila euro».



IL SINDACO Ottorino Gottardo ha inviato una lettera al governatore Luca Zaia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CODEVIGO Il Consorzio di bonifica Bacchiglione incontra i consiglieri regionali. La mappa dei danni

«Basta alluvioni: ora più sicurezza»

Nicola Benvenuti

CODEVIGO

Il tema della sicurezza idraulica del territorio al centro dell'attenzione degli amministratori locali: un'urgenza di cui si è fatto interprete il Consorzio di bonifica Bacchiglione, che ieri ha organizzato un incontro con i consiglieri regionali eletti nelle province di Padova e Venezia presso l'impianto idrovoro di Santa Margherita a Codevigo. Alla presenza dell'assessore regionale all'ambiente, il padovano Maurizio Conte ha fatto gli onori di casa il presidente del Consorzio Eugenio Zaggia, mentre l'ingegner Francesco Veronese, direttore dell'ente, ha fatto una attenta disamina sulla situazione attuale nel territorio posto a sud della città di Padova che si congiunge con il bacino scolante della Laguna.

A rendere più preciso il quadro l'analisi dell'ingegner Tiziano Pinato Direttore del Dipartimento Difesa del suolo e foreste

della Regione. A testimoniare l'importanza e la delicatezza del tema la presenza del presidente del Consiglio regionale Clodovaldo Ruffato, attento da sempre alla vita, alle vicissitudini ed alle necessità del mondo agricolo, affiancato dal consigliere regionale padovano Claudio Sinigaglia e dal clodiense Carlo Alberto Tesserin.

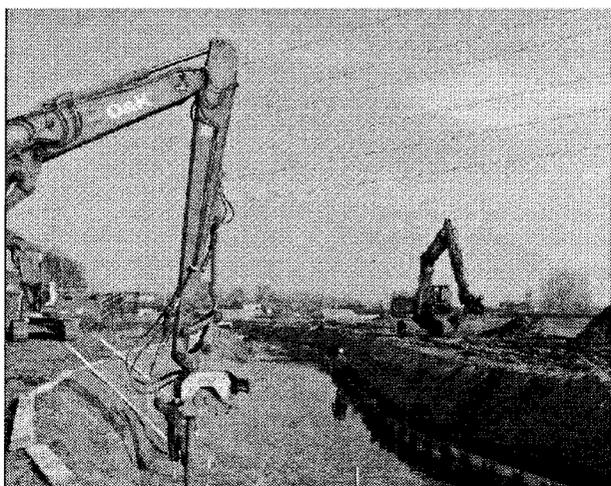
In mattinata si era tenuto un incontro promosso dalla Provincia di Padova nella sede della Protezione Civile, nel corso del quale la Presidente Barbara Degani ha rinnovato l'appello per individuare la possibilità di istituire un fondo apposito in vista della predisposizione del bilancio di previsione regionale 2014.

«Quest'ultima emergenza - ha spiegato la presidente Degani - ha reso evidente come la questione del rischio idraulico vada affrontata in maniera strutturale. I danni che solo noi come Provincia abbiamo quantificato, ammontano a circa 4 milioni di euro, ma a questi bisogna aggiungere anche la stima dei singoli Comuni. Complessiva-

mente la cifra si aggira attorno a circa 20 milioni di euro. Si tratta di danni ingenti che dimostrano come sia arrivato il momento di affrontare il problema alla radice anche insieme al Genio civile e ai Consorzi di bonifica affinché si adottino tutte le buone pratiche perché questo problema non si verifichi più. In particolare, abbiamo invitato i consiglieri e la giunta regionale ad attivarsi quanto prima per creare un fondo apposito.

Pronta la risposta del vice presidente della Regione Marino Zorzato presente all'incontro: «Siamo qui su invito della Provincia che ci ha chiamato con celerità affinché potessimo renderci conto dell'entità dei danni, come Regione intendiamo dare le risposte necessarie a Padova e al Veneto, ma per fare le scelte più opportune era necessario conoscere i danni».

Della necessità di fare squadra su questo tema si è detto convinto il presidente Ruffato che ha assicurato di mettere a disposizione risorse per fronteggiare il rischio idraulico.



I LAVORI Il cantiere della messa in sicurezza idraulica sul Lusenzo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FONTANELLE**Un'idrovora più potente
per i torrenti Dolza-Trattor**

FONTANELLE - (an.fr.) Sistemazione dei torrenti Dolza-Trattor, si passa a una nuova fase operativa. Stasera alle 20.30, in consiglio comunale, verrà discusso il progetto definitivo presentato dal Consorzio di Bonifica Piave che prevede il potenziamento dell'idrovora realizzata all'inizio di via Saccon di Lia. L'impianto, realizzato in anni recenti, ha comunque necessità di avere una maggiore capacità di sollevamento, perché il bacino scolante è molto ampio. Ciò a tutela di un'area molto vasta, che si estende da via Nogarè fino al centro di Lutrano. Grazie all'idrovora sono stati scongiurati quegli allagamenti che fino a pochi anni fa causavano danni notevoli a tante abitazioni in via Bornia. Con il potenziamento lo spettro dell'acqua in casa sarà allontanato ancor di più e verrà migliorato il deflusso dai fossi di campagna. L'intervento sarà attuato in deroga al piano regolatore generale. All'attenzione del consiglio sarà portata pure la deroga alle distanze per consentire la manutenzione di un piccolo fabbricato ad uso servizi igienici collegato al nuovo centro parrocchiale «San Murialdo» di Fontanellette.



L'ONDATA DI MALTEMPO**Piene eccezionali ma sono state scongiurate alluvioni. Sopralluogo a Tarcento**

(PT) - Ancora in atto l'azione di monitoraggio e prevenzione da parte del Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento nel quadrilatero con ai vertici Gemona, Codroipo, Palmanova e Cividale. Il canale scolmatore Corno-Tagliamento ha registrato carichi di 100 metri cubi al secondo di portata scolmata alle 11 di ieri e, anche nel pomeriggio, ha funzionato con un valore di 25 mc/secondo. Un'azione impor-

tante, che ha scongiurato esondazioni disastrose nei territori di Rive d'Arcano, Coseano, Mereto di Tomba e Codroipo, e che ha ridotto al minimo i fenomeni lungo il Taglio e lo Stella. Una massa d'acqua così potente avrebbe avuto effetti devastanti anche nella Bassa Friulana a Varmo, Rivignano, Precenicco e San Giorgio. Il monitoraggio delle prese e dei nodi idraulici gestiti dal Con-

sorzio ha consentito di rilevare valori eccezionali del Ledra ad Andreuzza di Buja, con portata stimata di oltre 170 mc/secondo, e valori significativi del torrente Torre a Zompitta, nel comune di Reana, con un carico stimato di picco, alle 10, di circa 190 mc/secondo. Nella Pedemontana costanti i sopralluoghi a Sedilis di Tarcento dove la squadra comunale di Protezione civile, con il

supporto del geologo Massimo Valent, sta tenendo sotto controllo due vasti cedimenti: quello al bivio con la via per Ramandolo, sempre più vicino alle case e alla strada, anche se non v'è pericolo per la comunità, e quello di «case Pittini» che sta interessando la strada di competenza municipale. «Corre» pure la frana di Coja dove anche i tecnici della Pc regionale operano di concerto con i volontari locali e il coordinamento del sindaco, Celio Cossa.



«Investiamo in sicurezza ma la Regione paghi»

Dopo le alluvioni, il presidente del Consorzio Bacchiglione si lamenta con Venezia
«Ci ha azzerato i finanziamenti e tarda con i saldi: siamo esposti per 8 milioni»

di Elena Livieri

► CODEVIGO

«La sicurezza idraulica deve diventare un investimento e non essere più considerata un costo»: è questo il cambio di prospettiva a cui il presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione Eugenio Zaggia chiama gli amministratori, in primis quelli regionali. Ed è proprio alla Regione che il Consorzio si appella: primo perché irrobustisca notevolmente i fondi destinati alla sicurezza idrogeologica e poi perché accorci i tempi con cui rifonde il Consorzio stesso degli investimenti anticipati. Ad oggi, per esempio, l'ente ha un'esposizione di oltre otto milioni di euro, soldi che aspetta da oltre un anno dalla Regione. «Facciamo fatica a investire con esposizioni simili», ha fatto notare il direttore del Consorzio Francesco Veronese, «per questo sarebbe opportuno che venisse applicato il decreto sui pagamenti urgenti dei debiti scaduti della Pubblica amministrazione anche in questo ambito, così come i fondi destinati alla sicurezza idraulica devono essere svincolati dal Patto di stabilità». I finanziamenti della Regione al Consorzio sono passati dai 6 milioni e mezzo del 2010 ai 4 dell'anno scorso, mentre le somme destinate agli interventi urgenti sono passate dai tre milioni del 2010 all'azzeramento totale del capitolo. Stessa cosa per gli stanziamenti in emergenza, dopo i 15 milioni del 2010, nel post alluvione, più nulla. «At-



A Bovolenta il livello del Bacchiglione due settimane fa ha raggiunto gli otto metri, come nel 2010

tualmente il Consorzio ha opere in corso di realizzazione, in fase di appalto o progettazione per oltre sessanta milioni di euro», fa notare Veronese, «ma se togliamo i fondi che derivano da leggi speciali come quella su Venezia o del ministero dell'Ambiente, rimangono appena tre milioni, cioè nulla».

Ieri pomeriggio a Santa Margherita di Codevigo, dove si trova l'impianto idrovoro, il Consorzio ha tenuto una riunione a cui erano invitati i consiglieri

regionali delle province di Padova e Venezia, (si sono visti Claudio Sinigaglia e Lucio Tiozzo del Pd), il presidente del consiglio regionale Clodoaldo Ruffato e l'assessore regionale all'Ambiente Maurizio Conte: scopo dell'incontro era spiegare quanto accaduto con l'emergenza maltempo di inizio mese, gli allagamenti che si sono verificati e soprattutto il rischio scampato di nuove rotture degli argini. A Bovolenta il livello del Bacchiglione ha raggiunto

gli otto metri, come nel 2010, mentre sul ponte di Chiodare, giunto a 8,76, è stato superato addirittura il livello di 8,65 registrato nel 1966 quando ci fu l'alluvione. «C'è un grave ritardo da recuperare», ha concluso il direttore Veronese, «bisogna realizzare le vasche di laminazione, scavare i fiumi e completare l'Idrovia Padova-Venezia, ma gli investimenti devono diventare sistematici non arrivare solo nell'emergenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ RISCHIO IDROGEOLOGICO/2 Coldiretti plaude e bacchetta la Regione «Non coinvolti i Consorzi di bonifica»

CATANZARO - "Il nuovo piano di interventi strutturali per 640 milioni di euro per la difesa dal rischio idrogeologico annunciato dall'assessore regionale alle Infrastrutture-Lavori Pubblici e Tutela delle acque Giuseppe Gentile e che ha visto all'opera l'Autorità Regionale di Bacino e il Dipartimento è sicuramente una ottima notizia - commenta Pietro Molinaro presidente di Coldiretti Calabria - perché, si mette mano in via preventiva e non emergenziale alla riduzione del rischio idrogeologico. Si può - prosegue - realmente cambiare la situazione del territorio calabrese ma - sottolinea - c'è un ma al pur ambizioso piano: manca un reale coinvolgimento dei Consorzi di Bonifica calabresi, che hanno com-

petenze e operano, in regime di sussidiarietà, per le funzioni ad essi assegnate, in oltre 300 comuni e su una superficie di 1.143.539 ettari (i 3/4 della superficie regionale) svolgendo un qualificato servizio all'agricoltura, al territorio, ai cittadini in stretto rapporto con i sindaci".

"L'azione di prevenzione che i Consorzi svolgono, - continua Molinaro - con le sole risorse provenienti dai consorziati, contribuisce a mitigare frane, alluvioni e allagamenti ed è innaturale che gli Enti Consortili, non vengano coinvolti nel nuovo piano. Tra l'altro, con l'Autorità Regionale di Bacino, - continua - esiste un proficuo rapporto che si è concretizzato con la partecipazione techni-

ca, al più alto livello, in svariate occasioni, ultima la conferenza organizzativa dell'Unione regionale delle Bonifiche Calabria alla presenza dei vertici nazionali dell'Anbi. Tra l'altro, attuando una metodologia sbagliata, ancora rimangono quasi inutilizzati i 220 milioni di euro dell'accordo tra ministero Ambiente e Regione Calabria del 2011 relativa- mente al rischio idrogeologico. I Consorzi di Bonifica della Calabria, hanno proposte progettuali di ben 146 progetti immediatamente realizzabili che sono inseriti nella proposta dell'Anbi che sarà presentata a Roma il prossimo 18 febbraio nella sala conferenze di Palazzo Montecitorio e possono essere messi a disposizione".



ALLUVIONE IL CONSORZIO DI BONIFICA FA SAPERE CHE I RITARDI SONO DOVUTI AGLI ESPROPRI

Arriva un altro milione per l'Albegna

Nuovi fondi dalla Regione, ma slitta al 2015 la fine degli interventi

GLI INTERVENTI post alluvione disposti dalla Regione per l'Albegna saranno completati entro il settembre del 2015. Ma nel frattempo, la Regione aggiunge un altro milione di euro. Questo il punto della situazione che hanno fatto a Firenze. «Dopo aver sollecitato più volte il Consorzio di bonifica Osa Albegna — spiegano dalla Regione — in qualità di soggetto attuatore dell'intervento, a rispettare le date indicate nel cronoprogramma per la consegna e l'ultimazione dei lavori, ad oggi risulta ancora in corso la progettazione definitiva ed esecutiva dell'intervento».

SULLA BASE di questo la Regione ha chiesto lo scorso 21 gennaio un aggiornamento del cronoprogramma, con la richiesta di motivare i ritardi accumulati. Il Consorzio di bonifica ha risposto dopo otto giorni facendo presente che i ritardi «sono dovuti — affermano da Firenze — alle molte procedure di esproprio in corso nella zona». In pratica, la consegna del progetto è adesso prevista entro la fine di marzo, l'aggiudicazione en-



DISASTRO Centinaia di imprenditori hanno perso tutto nella terribile alluvione che nel novembre 2012 ha messo in ginocchio Albina

LE PROSSIME TAPPE La consegna del progetto è prevista a fine marzo l'aggiudicazione a fine maggio

tro fine maggio e il completamento entro il settembre del prossimo anno. La Regione ha poi stanziato un milione di euro aggiuntivo per i lavori sull'Albegna. Gli interven-

ti, contenuti nel documento di difesa del suolo approvato a dicembre, da realizzare a monte della Marsiliana, sono stati concordati con le associazioni degli agricoltori e i comuni di Manciano e Scansano e con la provincia di Grosseto. Poi c'è la questione di Campo Regio. Gli uffici tecnici regionali, infatti, hanno effettuato uno studio del fiume Albegna al fine di valutare la tipologia degli interventi

utili alla messa in sicurezza del territorio, valutando l'efficacia della cassa di espansione di Campo Regio e delle opere idrauliche a questa connesse in termini di mitigazione del rischio idraulico sul territorio.

«**LO STUDIO** — affermano in una nota da Firenze — dimostra che l'ubicazione della cassa di Campo Regio risulta strategica sia dal punto di vista della capacità di accumulo temporaneo dei volumi esondabili durante le piene dell'Albegna sia per la riduzione dei livelli in alveo. L'opera, e in particolare il by-pass in destra idraulica, consentiranno il superamento delle criticità costituite dagli attraversamenti sul fiume Albegna delle opere della linea ferroviaria e dell'Aurelia». Lo scorso 26 novembre è stato acquisito il parere favorevole da parte dell'Autorità di bacino dell'Ombrone. È stato inoltre approvato dalla giunta regionale il protocollo d'intesa con Anas e Rete ferroviaria italiana. E in più occasioni sono stati consultati in proposito i cittadini e lo stesso comitato Vita.



Capaccio

Si utilizzeranno le risorse messe a disposizione dalla Regione Campania per sistemare il corso d'acqua ed evitare così danni per le esondazioni come, invece, accaduto poche settimane fa. Soddisfatto Voza

Fiume Sele: argini in sicurezza

Ieri nuova Conferenza dei servizi al Municipio per presentare i progetti

CAPACCIO PAESTUM. Si è svolta ieri mattina, presso il municipio di Capaccio Paestum, la conferenza di servizi avente come oggetto la messa in sicurezza del fiume Sele al fine di evitare nuove esondazioni. Alla conferenza hanno preso parte il sindaco di Capaccio Paestum Italo Voza e altri rappresentanti dell'amministrazione comunale, il presidente Vincenzo Fraiese e funzionari del Consorzio di Bonifica Sinistra Sele, del Consorzio di Bonifica Destra Sele e del Genio Civile di Salerno. Non era presente,

ma ha assicurato massima collaborazione, il presidente della riserva naturale Foce Sele - Tanagro. Per prima cosa si è preso atto dei lavori effettuati e ultimati dal Consorzio di Bonifica Sinistra Sele per i lavori di ripristino e messa in sicurezza dell'argine del fiume danneggiato dall'esondazione avvenuta nella notte tra il 21 e il 22 gennaio 2014. Il progetto di adeguamento e sistemazione degli argini, che mira ad impedire nuove esondazioni, è stato inviato nei giorni scorsi dal Consorzio di Bonifica agli organismi competenti e consegnato ieri mattina al geometra Bartoli del genio civile. Il Comune di Capaccio Paestum e il Consorzio di Bonifica Si-

nistra Sele presenteranno, in base alla delibera di giunta regionale numero 1633 del 2009, il progetto per l'asportazione, laddove possibile, del materiale litoide ai fini del ripristino dell'alveo del fiume. La conferenza di ieri mattina fa seguito alla conferenza di servizi che si è svolta il 3 febbraio in Prefettura a Salerno. «Non posso che ritenermi soddisfatto per la celerità con cui si sta procedendo e per lo spirito di collaborazione che si è instaurato tra gli enti - afferma il sindaco Italo Voza -. Anche la conferenza di servizi di ieri mattina è stata molto proficua. Sono convinto che finalmente riusciremo a mettere in sicurezza gli argini in maniera definitiva».





[Ambiente] [Cultura] [Protezione Civile]

Consorzio Bonifica Toscana Centrale



MONASTERO DELLA CERTOSA: IMPORTANTI LAVORI DEL CONSORZIO ALLA CONFLUENZA FRA LA GREVE E L'EMA

Posizionata una scogliera protettiva ai piedi della sponda e restaurata la cerchia muraria del monastero. Durante i lavori scoperto un misterioso cunicolo: passaggio segreto o fognia?



Esattamente nel febbraio del 1342 Niccolò Acciaiuoli, personaggio di spicco dell'ambiente politico ed economico trecentesco appartenente ad una delle famiglie di banchieri più ricche della Firenze di allora, stilava la carta di donazione delle terre su cui sarebbe dovuta sorgere una nuova certosa benedettina.

Quelle terre del Monte Acuto furono scelte per la posizione elevata ma soprattutto per il fatto di essere circondate da due torrenti confluenti, la Greve e l'Ema, che garantivano il necessario isolamento per un'adeguata vita monastica. Di contro, la limitata superficie a disposizione costrinse i costruttori ad innalzare massicci muri di contenimento e imponenti bastioni per poter edificare il complesso monastico proprio su quel colle. Mura solide, ben fatte, che sorreggono la Certosa di Firenze ormai da quasi 700 anni ma che nel tempo hanno subito cedimenti e crolli in diversi punti, spesso proprio a causa della capacità erosiva dei torrenti che le circondano.

Molti i segni delle ricostruzioni nel tempo a difesa della stabilità e dell'isolamento della Certosa: ultimo ad essere intervenuto il Consorzio di Bonifica della Toscana Centrale, che dopo aver stabilizzato il piede di sponda con un'apposita scogliera, ha recentemente terminato un importante lavoro di restauro del muro di retta del terrapieno e del muro di cinta sovrastante sul quale si era aperta un'evidente lesione.

Durante i lavori, condotti a partire da un'attenta analisi strutturale e del contesto paesaggistico nonché da una profonda ripulitura dell'area in cui in passato erano stati abbandonati parecchi rifiuti, il progettista e direttore dei lavori, l'Architetto Marco Parrini, si è imbattuto anche in una curiosa scoperta: i resti dell'imbocco di un cunicolo voltato dell'altezza di circa un metro e mezzo. Da dove arriva? Dove conduce? I lavori di parziale svuotamento dalla terra e di ricostruzione della parte iniziale della volta che si affaccia lungo il torrente Ema non sono bastati a risolvere il mistero: le ipotesi, antico passaggio segreto o scarico fognario?

Un mistero piccolo, anzi piccolissimo di fronte ai grandi interrogativi ancora irrisolti della storia, dell'arte e dell'architettura fiorentina.

Un contributo piccolo, ma importante, il lavoro del Consorzio di Bonifica che, in nome della difesa del suolo, ha tentato di rimettere pace tra la Greve, l'Ema e la Certosa di Firenze.

18/02/2014 9:35
Consorzio Bonifica Toscana Centrale

[^ inizio pagina](#)

Primo piano Toscana Finanza Sport

ANSA.IT Primo Piano

News di Topnews - ANSA.it

Ansa Top News - Tutti gli Rss



VIABILITÀ



METEO



SPETTACOLI



EVENTI

Novità da:

Regione Toscana

Provincia di

Firenze

Comune di Firenze

Offerte di lavoro



per Località

Centri per l'impiego

per CPI

Servizi e strumenti



Foto



Gadgets



Mobile



Rss



Edicola



Currents



florence.tv



iMobi



Facebook



Twitter



Google+



FriendFeed



Accessibilità



Scelta rapida



Notizie | Cantieri |
Eventi



Met

Archivio news

Archivio 2002-05

Toscana 2013

Provincia

Home Provincia

Notiziario

Consiglio Provinciale

U.R.P.

Newsletter

Met

Consiglio Provinciale

Sport

Non-profit

Area riservata

Login

CONSORZI DI BONIFICA, TREMATERRA RISPONDE A STATTI**CalabriaconfagricolturaStattiTrematerra**

CATANZARO - Lassessore regionale allagricoltura Michele Trematerra risponde tramite un comunicato dellufficio stampa della Giunta - al presidente di Confagricoltura Calabria Alberto Statti in merito ai Consorzi di Bonifica e afferma: la condivisione è il presupposto fondamentale del Dipartimento regionale allagricoltura. Le porte di via Molè sono aperte. Ma da unorganizzazione del calibro di Confagricoltura Calabria, più che unoccupazione con la forza e slogan provocatori, ci aspettiamo proposte concrete, idee valide, suggerimenti interessanti. Tutti contributi che fino a questo momento non abbiamo ricevuto. Comprendere e tutelare le esigenze e le rivendicazioni delle imprese agricole è obiettivo nostro come di Confagricoltura. Ecco perché confido nello spirito costruttivo e di collaborazione di questa importante associazione, al fine di studiare insieme soluzioni per favorire lo sviluppo del mondo agricolo calabrese. Per quanto riguarda la questione dei Consorzi di Bonifica, sollevata dal presidente di Confagricoltura Calabria, Alberto Stati, nel corso della 6° assemblea elettiva della Confederazione Italiana Agricoltori Calabria, voglio sottolineare che questa amministrazione regionale si è fatta carico di una situazione di lassismo che nel settore della Forestazione perdurava da circa un decennio. Abbiamo voluto fortemente la riforma di questo settore, ripristinando lordine amministrativo e tecnico, con la convinzione che i Consorzi di Bonifica non sarebbero più stati visti come degli enti improduttivi ed inefficaci, ma che anzi avrebbero avuto finalmente la possibilità di esprimere le proprie potenzialità e di avere un impatto reale ed adeguato sul territorio calabrese. Attraverso un lavoro certosino, infatti, svolto anche in tempi piuttosto brevi, il nostro dipartimento ha dato il via alla realizzazione degli importantissimi piani classifica, che saranno approntati nel giro di pochi mesi. I piani di classifica rappresenteranno uno strumento indispensabile per lindividuazione dei benefici derivanti dalla opere di bonifica ed idrauliche, necessari allimposizione dei tributi ai consorziati in maniera equa e razionale. Con la redazione dei piani di classifica contiamo davvero di rendere i Consorzi di Bonifica strumenti di supporto ad un'agricoltura calabrese che sia sempre più produttiva e di qualità. Concludo ponendo lattenzione sul fatto che i Consorzi di Bonifica che ci aspettiamo una volta realizzati i piani di classifica, sono degli enti in grado di autogestirsi ed autosostenersi, che dovranno avere bilanci trasparenti e veritieri ed essere maggiormente operativi sul territorio, come auspicato dallo stesso presidente Statti. Ma tutto questo sarà possibile solo se ognuno di noi, amministrazioni ed associazioni, si assumerà le proprie responsabilità, con limpegno comune di lavorare davvero al servizio dellagricoltura che ha tutte le carte in regola per migliorare la qualità della vita dei calabresi.

Scarica l'articolo in formato PDF



forum politiche ambientali

home tavoli forum incarichi e contatti comunicati stampa agenda rassegna stampa resta aggiornato
acqua ambiente, impresa, lavoro biodiversità bonifiche città sostenibili cooperazione sostenibile difesa del suolo
ecoconsumo/acquisti verdi energia sostenibile governance per l'ambiente libri montagna rifiuti sudambiente valpadana-
po

COMUNICATO STAMPA

Rischio idrogeologico, Braga: "Portare a compimento il riassetto governance"

"La prevenzione passa da una manutenzione diffusa del suolo, dei corsi d'acqua e delle infrastrutture idrauliche, attraverso investimenti immediatamente cantierabili e in grado di generare occupazione e sviluppo nei territori". *Lo ha dichiarato Chiara Braga, responsabile Ambiente segreteria nazionale PD*

di Chiara Braga, , pubblicato il 18 febbraio 2014 , 64 letture

Tweet



"Politiche efficaci di prevenzione del rischio idrogeologico richiedono risorse certe e stabili nel tempo e una filiera delle responsabilità che eviti sovrapposizioni di soggetti e competenze. Dopo la chiusura della fallimentare stagione dei commissari straordinari, occorre portare a compimento il riassetto della governance, con l'istituzione delle Autorità di distretto e l'adeguamento degli strumenti previsti dall'ordinamento comunitario, così come previsto nel collegato ambiente".
Lo ha dichiarato **Chiara Braga**, responsabile Ambiente segreteria nazionale PD.

"Sul fronte delle risorse è essenziale che il Ministero dell'ambiente attivi al più presto il canale di finanziamento previsto dalla legge di stabilità sul fondo di coesione della nuova programmazione europea 2014-2020. La prevenzione passa da una manutenzione diffusa del suolo, dei corsi d'acqua e delle infrastrutture idrauliche, attraverso investimenti immediatamente cantierabili e in grado di generare occupazione e sviluppo nei territori.

Argomenti

bonifiche andrea orlando carbon tax
green economy infrastrutture
Forum ambiente Pd
economia verde iva vajont
abruzzo Chiara Braga smart city
rassegna stampa
ambiente ambiente pd
bonifich sergio gentili tav terra dei
fuochi terre dei fuochi
cementificazione
gestione rifiuti rifiuti
fotovoltaico expo 2015
inquinamento difesa del
territorio città sostenibili
maltempo energia
rinnovabile dal pd al partito
democratico



dillo ai tuoi amici

Inserisci le email separate da una virgola

il tuo nome

la tua email

un breve messaggio

invia

Il contributo - ha concluso Braga - dei Consorzi di bonifica, impegnati in un processo di autoriforma che è necessario sostenere e portare a compimento, è fondamentale in questo senso e può trovare un'applicazione particolarmente efficace nelle esperienze dei Contratti di fiume già attivi in molte regioni del Paese".

Tweet

autori



Chiara Braga

tag

servizi

Stampa

newsletter

Resta aggiornato, iscriviti alla newsletter

L'utente, nel premere il pulsante "invia", dichiara di aver letto e approvato l'informativa sul trattamento dei dati.



Partito Democratico
Via Sant'Andrea delle Fratte, 16 - 00187 Roma
Tel: 06/695321

Iscriviti alla newsletter

La nostra squadra

Segretario
Segreteria
Presidenza
Assemblea Nazionale
Direzione Nazionale
Tesoriere
Segreteria
Comunicazione
Forum
Segretari regionali
Commissione di garanzia
Commissione statuto
Ufficio stampa

Temi

Proposte programmatiche
Agricoltura
Ambiente
Cultura
Diritti
Donne
Economia
Enti locali
Europa e mondo
Formazione politica
Giustizia
Immigrazione
Informazione
Infrastrutture e Trasporti
Istruzione
Lavoro
Riforme e PA
Salute
Sicurezza
Terzo Settore
Università e ricerca
Welfare
Posizioni PD

Vicino a te

Enti locali
Il PD nella tua Regione
Notizie locali
PD mondo
Trova il circolo
Circoli in rete
Registrati o fai il login per le notizie locali PD

Informati

Agenda
Area Trasparenza
Articoli
Centro Studi
Codice Etico
Comunicazione
Comunicati
Cosa stiamo leggendo
Delibere
Festa Democratica
Interventi
Iscriviti alle newsletter
Manifesto dei Valori
Materiali di comunicazione
Regolamenti
Servizi RSS e notifiche
Statuto
Ufficio elettorale
Video

Aderisci

Richiesta di iscrizione
Regolamento tesseramento

Sostieni

Raccolta fondi
Conto corrente bancario
Conto corrente postale
Benefici fiscali
Area Trasparenza

In Azione

Diventa volontario
L'azione del giorno
Cartoline
Materiali
Mobilitanti.it

credits [DoI](#)

MONGRANDO

Serve un piano per la diga

Incontro in Prefettura per definire i prossimi passaggi, con l'obiettivo di definire modalità e scadenze del piano di laminazione regionale che si attende dal 2004

■ Un incontro in Prefettura per parlare della diga e per verificare la possibilità di rivedere il regolamento di gestione. Si è svolto la settimana scorsa, alla presenza del sindaco di Mongrando Gino Fussotto. Ed è lui a sollevare un problema: «In base al regolamento vigente» spiega «le paratie della diga si possono aprire per far defluire il "troppo pieno" soltanto nel periodo compreso tra il 15 settembre e il 15 novembre. Questa regola non ha senso e soprattutto non ci garantisce la sicurezza, dal momento che anche in altri momenti dell'anno, a seconda dell'intensità delle piogge, si ravvisa la necessità di aprire le paratie». Fussotto è preoccupato soprattutto dopo aver ricevuto, dal responsabile nazionale della protezione civile Franco Gabrielli, una lettera in cui si invita la Regione a valutare il problema in merito al piano dell'eliminazione delle piene. «In quella lettera è scritto» riferisce Fussotto «che il sindaco è invitato a monitorare con continuità la situazione di pericolo e ad adottare le soluzioni per la salvaguardia dei cittadini. Sinceramente io non me la sento di assumermi tale responsabilità da solo. Occorre che la Regione faccia la sua parte e che il Consorzio, gestore della diga, si impe-

gni a fare le opere di manutenzione straordinaria che finora ha sempre pagato il comune di Mongrando, come ad esempio il taglio delle piante nell'alveo del torrente». Uno dei pericoli maggiori, secondo il sindaco di Mongrando, è l'attuale ponte del Graglione. «Dovrebbe essere rifatto» spiega il sindaco «ma per portare avanti questo progetto occorre la realizzazione della circonvallazione, per poter deviare il traffico dal centro del paese. In effetti, il ponte ha ancora il pilastro centrale e, in caso di piena, può fare da "tappo" e bloccare eventuali tronchi caduti nel torrente, con conseguenze preoccupanti per il paese».

«L'incontro del 13 febbraio scorso» riferiscono dagli uffici della Prefettura «si inserisce nel quadro delle attività volte a verificare le esigenze di aggiornamento e revisione delle disposizioni inerenti la gestione delle eventuali emergenze relative alla diga». All'incontro hanno preso parte il Prefetto Demetrio Missineo, il responsabile del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che si occupa della direzione delle dighe e delle infrastrutture idriche, un rappresentante dell'autorità di bacino del Po, il responsabile regionale della direzione dighe, gli amministratori di Mongrando, Cerrione e Salussola, rappresen-

tanti dell'Arpa e dei vigili del fuoco, il direttore del consorzio di bonifica della Baraggia e il responsabile dell'invaso. «Durante l'incontro» spiegano dalla Prefettura «dopo aver ripercorso le varie fasi storiche dell'invaso e dopo aver discusso sulle diverse pianificazioni inerenti sia la tutela della sicurezza e della pubblica incolumità, sia la corretta gestione tecnica dell'impianto idrico, si è focalizzata l'attenzione sulla situazione aggiornata e, in particolare, sulla redazione di uno specifico "piano di laminazione delle acque" da parte della Regione Piemonte». Piano di cui peraltro si avverte la necessità fin dal 2004. Il rappresentante della Regione, dopo aver assicurato che la situazione delle dighe piemontesi, compreso l'invaso dell'Ingagna, è sempre seguita con particolare attenzione, ha garantito che entro i prossimi mesi verrà definita la pianificazione richiesta, comunque prima dell'autunno.

Per quanto concerne il piano di emergenza esterna redatto nel 1999 in Prefettura, con il contributo dei competenti referenti tecnici, tutti i partecipanti alla riunione di giovedì scorso hanno convenuto sull'opportunità di «continuare a mantenere operativo il piano vigente nelle more dell'emanazione del piano regionale».

LUISA NUCCIO

La diga sull'Ingagna

